

- 115 -

gato 121).

La Lombardo Maria, poi, non poté non ammettere (allegato 72) di avere acquistato circa due mesi or sono un fabbricato finitino alla sua abitazione con un fondo attiguo dell'estensione di circa quattro tumoli ed altri due delle stesse dimensioni in contrada "Naca" di Montebello. Gli eredi Lupo, però, non volle dirci dove si trovasse il relativo atto e disse quale notaro fu rogato, volendo far credere di avere speso per tali acquisti complessivamente la somma di lire 47 mila.

Naturalmente è ovvio far rilevare che non vi è dubbio come la somma dichiarata nell'atto in questione sia di molto inferiore a quella effettivamente pagata dalla Lombardo Maria ove si tenga presente che un caseggiato, sia pure in cattive condizioni e otto tumoli di terreno, in parte beneficiato, oggi non si comprerebbero per meno di mezzo milione. Difatti a noi verbalizzanti risulta, poi, che circa due anni or sono per detti beni immobili, da altre persone, furono offerte ai proprietari ben 100 mila lire, prezzo questo che non venne però accettato.

Se ne deduce quindi che o gli eredi Lupo abbiano ceduto ad una minaccia da parte del bandito e dei di costui familiari ovvero abbiano, di comune accordo con gli acquirenti, minorato il prezzo effettivamente pagato per frodare il fisco, e per nascondere le possibilità economiche attuali di questi ultimi, che dal nulla hanno ormai raggiunto una solida posizione finanziaria a seguito dei lauti proventi delittuosi.

La Lombardo Maria aggiunse che, essendo detto fabbricato abbinamente bisognoso di riparazioni aveva subito dopo l'acquisto incaricato per i lavori relativi i muratori Pizzurro Vincenzo, Toro Filippo e Badalamenti Pasquale, ma non volle neppure precisare la somma già spesa sino al giorno del suo fermo, epoca in cui, come ci risulta, i lavori, per ovvie ragioni, vennero sospesi.

Dalla dichiarazione del Pizzurro Vincenzo (allegato 70) risulta che la Lombardo Maria per mano d'opera ed acquisto di materiale vario occorrente per il riattamento del detto fabbricato aveva già sostenuto la spesa di oltre 250 mila lire.

A prescindere da ogni altra considerazione, noi verbalizzanti ci limitiamo a far rilevare a questo punto che il Pizzurro Vincenzo, incaricato dalla Lombardo Maria, è figlio della Di Bella Maria della quale ci siamo occupati; il Toro Filippo è figlio del Toro Tito e cognato del Tombario Pietro e che il Badalamenti Pasquale è fratello del bandito Badalamenti Giuseppe, detto "Finuzzu".

Nell'abitazione del Passatempo Salvatore venne rinvenuta una scrittura privata stipulata tra la di costui moglie Pisciotta Giuseppina e

- II -

Gli abbonisti Pizzurro Domenico e Biondo Salvatore di Montelepre sulla quale si rilevava che questi due ultimi si erano impegnati a versare lire per conto della stessa notiziari vari per l'importo di 200 mila lire, versando un acconto di lire 150 mila (allegato I22).

Interrogati il Pizzurro Domenico e il Biondo Salvatore, all'interrogatorio non poterono che confermare tale circostanza, esseren e che dalla somma avuta in anticipo dalla moglie del Passatempo avevano trattenuto lire 30 mila, quale primo compenso di piano d'opera e che le rimanenti lire 120 mila lire le avevano spese per acquisto di materiale per la fabbricazione dei mobili stessi presso la ditta Maniscalco Antonio e Figli Francesco da Palermo, presso i quali è stato sequestrato e lasciato loro in consegna (allegato I24 e I25), con l'obbligo di tenerlo a disposizione dell'Autorità Giudiziarie.

Altro materiale che si trovava nella bottega del Pizzurro Domenico in Montelepre è stato pure sequestrato e lasciato in consegna allo stesso con la l'obbligo (allegato I26).

Nella stessa casa del Passatempo Salvatore vennero pure rinvenuti, quindi 4.58 di grano che è stato conferito al magazzino annesso di Montelepre (allegato I26 bis).

Nell'abitazione di Pisciotto Vincenza fu Gaspare, suocero del Passatempo Salvatore anzidetto, venne rinvenuto e sequestrato un apparecchio radio-grandofono "Marconi" ad otto valvole del valore di lire 100 mila circa di proprietà del Passatempo stesso, del quale però il detentore non seppe o non volle fare alcun ragguaglio circa il proprietario di esso (allegato I27).

Nella perquisizione operata nel domicilio del Pisciotto Gaspare, nascosta in mezzo ad alcuni capi di biancheria fu rinvenuta e sequestrata la somma di 34 mila lire in biglietti di banca da mille lire ciascuno, di cui la di costui genitrice Lombardo Rosalia non solo non seppe giustificare la provenienza, ma sconosceva financo il preciso ammontare.

Detta somma verrà depositata in un libretto postale giudiziario.

Nella stessa abitazione venne poi rinvenuto un atto di vendita di un fabbricato sito in via Vittorio Veneto n. 38-40 di Montelepre, composto di 6 vani, oltre gli accessori, fatta dal dott. Fagnano Francesco a favore del Lombardo Angelo, zio del Pisciotto Gaspare, per la somma di 150 mila lire (allegato I28).

Come rilevasi dalla dichiarazione resa da Provenzano Carlo di Giuseppe (allegato I29) che fece da mediatore nella compra-vendita è da ritenere che in essa il Lombardo Angelo sia stato soltanto un prestatore e che il denaro occorso per l'acquisto sia stato sborsato dal bun-

- II7 -

dito Pisciotta Gaspare. Difatti, in detto fabbricato da un mese circa ha stabilito il suo domicilio la di costui famiglia, abbandonando quella che da vari decenni aveva tenuto in affitto in Montelepre. Nell'abitazione dello Spiga Giovanni, cognato del Pisciotta Gaspare, sono rinvenuti altro atto relativo alla compra fatta a suo nome in data marzo 1946 di una casetta con pagliera, compresa l'area fabbricabile, per la somma di lire 9.500 (allegato I30), già di proprietà di Luca Giuseppe da Montelepre. In essa vennero pure rinvenuti e sequestrati la fisar onica che servì per tenere allegra la comitiva in occasione delle note riunioni degli associati, un apparecchio radio-grammofon "Morelli" ad otto valvole, che lo Spiga e la moglie Pisciotta Rosalia tentarono far credere essere di loro proprietà e non del loro congiunto Pisciotta Gaspare, nonché una pistola a tamburo tipo "Smit" a cinque colpi.

Infine nell'abitazione del Pisciotta Francesco, inteso Mompè, venne rinvenuto un atto dal quale si rileva la compra fatta da suo padre Pisciotta Francesco fu Francesco di un fondacello rustico in territorio di Montelepre, già di proprietà dei fratelli Santinelli Giovanni e Michele fu Paolo da Montelepre (allegato I31).

Occorre ora dire che i documenti da noi trovati non dimostrano che una piccola parte degli effettivi acquisti fatti dai banditi e dai loro congiunti perchè, è bene farlo rilevare, molti di questi acquisti furono fatti a nomi di parenti insospettabili o a nome di compiacenti amici, non ancora identificati.

Nella dichiarazione dello Abbate Andrea il Candela Rosario "Vuturi" fu indicato col nome di Candela Filippo, avendolo costui chiamato "Si Siddu" e da noi tradotto erroneamente Filippo.

Dal Brucco Bruno (allegato II4) sono stati riconosciuti perfettamente attraverso le fotografie il Badalamenti Giuseppe ed il Cingialosi Antonio, il primo che si faceva chiamare "Pinuzzu" ed il secondo don Popolino.

Farruggia Onofrio di Faro, inoltre, riconobbe in questo ufficio il Giuliano Francesco (allegato II5) e lo Abbate Andrea (allegato II6) come facenti parte della banda in esame e quest'ultimo riconobbe il Farruggia Onofrio ed il Ferrante Mario (allegati II7 e II8).

Il Ferrante Mario riconobbe il Giuliano Francesco (allegato II9), mentre il Giuliano Francesco, sfrontatamente affermò di non conoscere e di non aver mai visto in nessuna occasione i predetti.

Dal contesto generale, di tutte le dichiarazioni e dei vari documenti da noi rinvenuti emerge in modo indubbio l'esistenza del sodalizio

- 118 -

scrivincso e per quanto non ci fu facile trovare il vero grado di partecipazione per ognuno degli associati, per la complessità dell'attività della parte avuta singolarmente, è chiaro che tutti gli inquisiti sono colpevoli e responsabili al funzionamento dell'intero organismo, nel quale tutte le attività principali e sussidiarie si intersecano e si avviciano e le losche e tristi figure agivano per lo stesso scopo: il delitto ed il guadagno conseguente.

A prescindere perciò dalla responsabilità individuale per i vari titoli di delitti ad ognuno ascrivibile resta a base di tutto la comune responsabilità di associazione per delinquere con l'aggravante della costituzione in banda armata e del numero delle persone aderenti.

Come capi, per finire, si denunciano il Giuliano Salvatore, il Giuliano Francesco, il Salvatore l'ergastolano ed il Fisciotta Gaspare.

Si denuncia pure come capo il Terranova Antonino poichè, come riferito dal Candela Rosario, nella breve defezione verificatasi in seno alla banda fu capo del gruppo defezionante.

Si denuncia del pari, come capo, anche il Ferrara Filippo che diresse le operazioni del sequestro Pagoto, come risulta dagli atti assunti.

PARTI RIEPILOGATIVA DEI CORPI DI REATO E DEI DENUNZIATI

Durante uno dei tanti servizi eseguiti per la cattura della banda Giuliano e per raccogliere le prove per i sequestri di persona a scopo di estorsione fatti dalla stessa, il Trucco Bruno nella contrada Pignone di Renda vide e riconobbe benissimo una cavalla di anni 7 circa di mantello scuro per quella usata dal bandito Giuliano Salvatore per eseguire scorribande varie nella zona. Riconobbe pure il Trucco Bruno una sella di cuoio completa di staffe, greggiere e cinghia, corredo della predetta cavalla (allegato 132).

Le indagini esperite al riguardo fecero apprendere trattarsi di giumenta la cui bollotta è a nome di Cuffaro Castrenze di Giacomo, di quel Cuffaro cioè che concorse ai sequestri Ugdulena e Vanella, assieme al fratello Salvatore, al Di Giorgio G. Battista ed al Gangi Giuseppe.

Il Cuffaro Castrenze interrogato in proposito (allegato 46) mentre affermò che l'equino in questione è di sua legittima proprietà non poté escludere di essere stato usato più volte dal bandito Giuliano Salvatore per scorazzare le campagne.

Tale circostanza è stata, sia pure in maniera non precisa, confermata anche dal Cuffaro Salvatore (allegato 47).

L'equino venne da noi sequestrato e dato in custodia prima a Marceca

- II9 -

Filippo fu Angelo (allegato I33) e poi, in seguito ad ordine dell'Ispettorato Generale di P.S. per la Sicilia, al Comando delle Guardie di p.s. di Palermo, con carico di tenerlo a disposizione dell'Autorità Giudiziarla inquirente (allegato I34).

Come si ebbe modo di accennare nelle trattazioni singole dei delitti del Di Giorgio G. Battista (allegato 39) ci furono fatti rinvenire un moschetto mitra senza otturatore lettera R.n. 9962 lasciato nella sua casa di contrada Renda dai banditi all'atto del loro allontanamento, perchè braccati dalla polizia, insieme ad uno schioppo ed una canna rapinata dai banditi durante la esecuzione del sequestro Vanella Antonia che risultò di proprietà di Maniscalco Francesco (allegato 58) avendo lo costui lasciato nelle case Vanella del fondo Catagnano ove, per ragioni di lavoro, si era recato.

Mentre il mitra è stato versato poichè di proprietà militare, al comando lesione carabinieri di Palermo, lo schioppo, perfettamente riconosciuto dal proprietario, gli è stato consegnato.

Nel corso del presente verbale abbiamo accennato che lo Ugalena Antonino fra gli oggetti sequestrati nelle case del Di Giorgio G. Battista del Ganci Giuseppe e dei fratelli Cuffaro riconobbe una brocca che era proprio quella che usava per bere e qui veniva custodita nelle case del Di Giorgio; mentre noi verbalizzanti rinvenimmo tale brocca nelle case del Cuffaro.

Questa circostanza è indubbiamente altra solida prova delle relazioni esistenti fra i vari associati.

Dal Di Giorgio G. Battista e di conseguenza anche dal Ganci Giuseppe è stato trovato, invece, il piatto di ferro smaltato di grosse dimensioni dove fu mangiata la pasta, in contrada Piano di Renda, del Giuliano Salvatore e compagni il giorno che precedette il sequestro Ugalena.

In casa del Turcinia Vincenzo, come si è detto, furono trovati gli indumenti giornalieri del Candela Rosario "Vuturi" nonchè una rivoltella scoppiata ed un fucile cal. 15 retrocarica a due canne.

Durante le perquisizioni del Candela Rosario "Vuturi" costui ci fece rinvenire un moschetto mitra nascosto in una buca posta nel piano della montagna che sovrasta la frazione di Boccadifalco e precisamente quello n. 1804 lettera B. mentre nella contrada Bellolampo proprio nel punto ove fu attaccata l'autocorriera Palermo-Montelepre due moschetti mitra e precisamente quelli contrassegnati con lettera D.n. 2495 e 1554 lettera E.n. 4403 nonchè due tascapani con n. 6 caricatori per mitra dei quali due da 40 cartucce e quattro da 20 cartucce e circa mille cartucce per la stessa arma, nonchè n. 6 bombe a mano.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 120 -

Da tenere presente che il moschetto mitra lettera E.n. 103-193-20 è stato rinvenuto all'Arca di Bellolampo, in occasione dell'assalto a quella casa da parte dei banditi il 26 dicembre 1945.

I quattro moschetti mitra portano la scritta "Fra Diavolo" incisa sul cannone del calcio dal Salvatore l'ergastolano, come riferì lo stesso Canale Rosario "Yuturi".

In casa Genovese Angelo, perchè lasciati da Sciortino Pasquale, quattro fischietti per auto dei quali uno riconosciuto appartenente all'autovettura di proprietà del sequestrato avv. Alcure Michelis, e tre del sequestrato Celicchia Antonino, ai quali furono asportati all'atto del sequestro.

Nella casa di Torro Tito il motore e molti altri pezzi della macchina rapinata alla Ugalena Antonino in occasione del suo sequestro, macchina che venne volutamente distrutta dai banditi.

Per quanto concerne il materiale vario sequestrato durante il servizio di controllo, dal 30 agosto 1946 si è fatta ampiamente nella parte associativa.

Tutto il materiale costituente corpi d'armato viene trattenuto in questo ufficio perchè voluminoso ed in trasportabile, mentre reperiti negli armamenti, depositiamo alla Cancelleria di codesto Tribunale la brocca riconosciuta dalle Ugalena, il piatto di ferro smaltato cinto, il fucile cal. 16 e la pistola scoperta sequestrata a Turin, Vincenzo, nonché la rivoltella sequestrata allo Spiga Giovanni e l'altro alla sequestrazione nella casa del Pisciotta Cesare.

I quattro moschetti mitra e i quattro moschetti sequestrati verranno consegnati, come si è detto, all'Autorità Legittima dopo aver fatto avere al Magistrato inquirente il numero della lettera del moschetto mitra e già si appartiene all'Arca di Bellolampo.

Per gli apparecchi radio acquistati, come si disse, dai banditi, con i proventi delle azioni delittuose, restano pure nel magazzino di questo comando a disposizione del Magistrato competente.

Si comunicano le generalità di tutti i denunciati con le indicazioni di fianco se arrestati, con la data relativa, se latitanti, irreperibili o infine, a piede libero:

1°) GIULIANO Salvatore di Salvatore e di Lombardo Maria, nato a Roma il 22-II-1922, ivi residente via Costrenze di Bellolampo n. 189-191 - LATITANTE;

2°) CUCCHIARA Tommaso fu Pietr. e di Badolamenti Antonino, nato a Ponte Loro il 21-III-1906, ivi residente in via Adamo n. 74 - LATITANTE;

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 121 -

- 3°) LOMBARDO Salvatore di Antonino e di Cervica Francesca, nato a Montelepre il 22-II-1922, ivi domiciliato via Castrenze 8 - BATTILANTE;
- 4°) CUCINELLA Antonino di Biagio e di Cirillo Carmela, nato a Montelepre il 1°-I-1920, ivi domiciliato via Candela n.1 - BATTILANTE;
- 5°) SPIGA Giuseppe di Salvatore e di Gaglio Maria, nato a Montelepre il 21-5-1908, ivi domiciliato via Montegrappa 41 - BATTILANTE;
- 6°) DI MAGGIO Tommaso fu Alfio e fu Cucchiara Maria, nato a Montelepre il 13-6-1897, ivi domiciliato via Paolo Marchese 19 - BATTILANTE;
- 7°) VITALE Angelo - deceduto;
- 8°) ABBATE Andrea fu Santo e fu Randazzo Brigida, nato a Montelepre nel 1904, ivi domiciliato via Di Misa n.25 - ARRESTATO il 14 luglio 1946;
- 9°) GIULIANO Francesco di Salvatore e di Abbate Giuseppa, nato a Montelepre il 19-5-1889, ivi domiciliato via Paolo Marchese 18 - ARRESTATO il 14 luglio 1946;
- 10°) CUCCHIARA Salvatore fu Pietro e di Badalamenti Antonina, nato a Montelepre il 21-I-1914, ivi domiciliato via Aiello 17 - DETENUTO;
- 11°) TERRANOVA Antonino di Giuseppe e di Gaglio Marianna, nato a Montelepre nel 1925, ivi domiciliato via Aristo 36 - IRREPERIBILE;
- 12°) PASSATEMPO Salvatore di Vincenzo e di Candela Rosalia, nato a Montelepre il 25-3-1917, ivi domiciliato via Roma 25 - IRREPERIBILE;
- 13°) PASSATEMPO Giuseppe di Vincenzo e di Candela Rosalia, nato a Montelepre il 26-9-1921, ivi residente via Concavo 30 - IRREPERIBILE;
- 14°) PISCIOTTA Gaspare di Salvatore e di Lombardo Rosalia, nato a Montelepre il 5-9-1924, ivi residente via Puglia 27-29 - IRREPERIBILE;
- 15°) PISCIOTTA Salvatore fu Gaspare e fu Costanza Rosalia, nato a Montelepre il 25-3-1898, ivi residente a Montelepre via Puglia 27-29 - IRREPERIBILE;
- 16°) CANDELA Rosario di Giuseppe, inteso "Cacagrosso", e di Candela Vittoria, nato a Montelepre il 1°-IO-1924, ivi residente via Bolini 46 - IRREPERIBILE;
- 17°) PISCIOTTA Francesco di Francesco, inteso "Mponò", e di Di Lorenzo Rosalia, nato a Montelepre il 18-8-1924, ivi residente via Roma n.2 - IRREPERIBILE;

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- I22 -

- 18) CANDELA Rosario di G. Battista, inteso "Vuturi" e di D. Anna Angela, nato a Montelepre il 28-9-1922, ivi residente via Anelli 26 - ARRESTATO il 7-8-1946;
- 19) MANNINO Frank di ignoto e di Mannino Anna, nato a Montelepre il 10 ottobre 1923, ivi residente via Canale 16 = IRREPERIBILE;
- 20) BADALAMENTI Giuseppe di Giuseppe e di Spatola Rosa, nato a Palermo il 15-2-1927, domiciliato a Montelepre via Principe di Piemonte 21 = IRREPERIBILE;
- 21) BADALAMENTI Giuseppe di Francesco e di Giuseppina Santa, nato a Montelepre nel 1889, ivi domiciliato via Principe di Piemonte 21 - LATITANTE;
- 22) GENOVESE Giuseppe di Angelo e di Di Maria Raffaella, nato a Montelepre nel 1917, ivi domiciliato via Castrenze di Bella 117 - IRREPERIBILE;
- 23) GENOVESE Giovanni di Angelo e di Di Maria Raffaella, nato a Montelepre il 28-5-1912, ivi domiciliato via di Misa 37 = IRREPERIBILE;
- 24) SCIORTINO Giuseppe di Emanuele e di Curto Maria, nato a Montelepre il 18-2-1924, ivi residente - IRREPERIBILE;
- 25) SCIORTINO Pasquale fu Giuseppe, inteso "Pino", e di Micciché Nunzia, nato a S. Cipirrello il 10-10-1923, ivi residente via Rodola n. 3 = IRREPERIBILE;
- 26) CANGIALOSI Antonino di Gesualdo, inteso "Tot Frisino", e di Frisina Resaria, nato a Bergetto il 31-8-1914, ivi residente - LATITANTE;
- 27) FERRUGGIA Onofrio di Faro e di Vaccarino Carmela, nato a S. Cipirrello il 20-7-1924, ivi residente - ARRESTATO il 20-7-1946;
- 28) FERRANTE Mario di Carmelo e di Vicari Stefania, nato a S. Giuseppe il 10-5-1924, residente a S. Cipirrello - DETENUTO;
- 29) DI LORRENZO Giuseppe di Antonino, inteso "Di Flavio" e fu Terranova Marianna, nato a Montelepre il 6-11-1906, ivi domiciliato via Vittorio Veneto 64 - DETENUTO;
- 30) BARONE Francesco di Francesco, inteso "Baronello" e di Cucchiara Maria, nato a Montelepre il 10-1-1928, ivi residente via Gaspare Sapienza 21 = IRREPERIBILE;
- 31) SALVATORE L'ergastelano, non ancora identificato;
- 32) PALAZZOLO Filippo di Salvatore e di Licata Pasellaro Luisa, nato a S. Cipirrello il 13-1-1915, ivi residente - LATITANTE;
- 33) DI GIORGIO G. Battista fu Pietro e di Le Luca Vincenza, nato a Pioppo di Monreale il 23-10-1913, ivi domiciliato via S. Anna - ARRESTATO il 10-7-1946;
- 34) GANGI Giuseppe di Salvatore e di Di Giorgio Teresa, nato a Monreale il 20-8-1909, ivi domiciliato via Provinciale 315 - ARRESTATO il 10-7-1946;

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 123 -

35) CUFFARO Gaetano di Giacomo e di Mannino Giuseppa, nato a Monreale il 3-3-1907, domiciliato a Florio via Provinciale - ARRESTATO il 10-7-1946;

36) CUFFARO Salvatore di Giacomo e di Mannino Giuseppa, nato a Monreale il 20-5-1916, ivi domiciliato via Provinciale 278 - ARRESTATO il 10-7-1946;

37) TAORMINA Angelo Andrea di Giuseppe, inteso "Pagliuseddu" e di Garbino Maria, nato a Giardinello il 2-7-1927, domiciliato a Montelepre via Genovese n.12 - IRREPERIBILE;

38) LOMBARDO Giacomo di Giacomo e di Abbate Anna, nato a Montelepre il 20-10-1916, ivi domiciliato via Paolo Marchese n.3 - IRREPERIBILE;

39) BONO Filippo di Alberto e di Rosato Concetta, nato a Palermo il 18-1-1911, ivi domiciliato via Maestri d'acqua n.37 - LATITANTE;

40) LAUTERI Carmelo di Gaetano e di Bono Margherita, nato a Palermo il 3-1-1925, ivi residente via Giardinaccio n.14 - LATITANTE;

41) DOMENICO da Partinico, non ancora identificato;

42) GIUSEPPE da Partinico, non ancora identificato;

43) MAZZOLA Santo di Salvatore e di Tocco Nunzia, nato a Montelepre il 15-9-1904, domiciliato a S. Giuseppe lato - DETENUTO;

44) CUCINELLA Giuseppe di Biagio e di Cirillo Carmela, nato a Montelepre il 31-10-1926, ivi residente - IRREPERIBILE;

45) TINERVIA Giuseppe di Antonina e di Ursur Lucia, nato a Montelepre il 4-4-1922, ivi residente via Domenico Pizzurro 23 - IRREPERIBILE;

46) DI MAGGIO Alfio di Tommaso e di Piffero Rosalia, nato a Montelepre il 4-1-1923, ivi residente via Paolo Marchese 23 - IRREPERIBILE;

47) S. PIENZA G. Battista di G. Battista e di Vassallo Lucia, nato a Montelepre il 1924, ivi residente via Curti 41 - IRREPERIBILE;

48) FERRARA Filippo Mario di Antonino e di Bono Angela, nato a Montelepre il 11-6-1917, ivi residente via Vittorio Veneto - LATITANTE;

49) RUSSO Angelo di G. Battista, inteso "Uturi" e di Licari Benedetta, nato a Montelepre il 5-9-1906, ivi residente via Bellini 58 - IRREPERIBILE;

50) FERRARA Giuseppe di Antonino e di Bono Angela, nato a Montelepre il 29-6-1923, ivi residente via Vittorio Veneto - IRREPERIBILE;

51) CUCCHIARA Francesco di Giuseppe e di Candela Vincenza, nato a Montelepre nel 1909 - ARRESTATO il 2-8-1946;

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 124 -

52) SPICA Giovanni di Giuseppe e di Spatolintore Nicolina, nato a Montelepre il 2-I-1921, ivi residente via Ospedale 189-191 - ARRESTATO il 23-8-1946;

53) LICARI Giuseppe di Salvatore e di Lombardo Marianna, nato a Montelepre il 10-II-1923, ivi residente via Vittorio Emanuele 88 - ARRESTATO il 20-8-1946;

54) PALERMO Giuseppe di Giovanni e di Bono Giovanna, nato a Montelepre il 29-10-1920, ivi residente - FERMATO il 30-8-1946, DENUNZIATO IN SENSO INFORMATIVO;

55) LOMBARDO Maria fu Salvatore e fu Bono Marianna, nata a Montelepre di anni 55, ivi residente via Costanzo di Bella 189-191 - ARRESTATA il 19-8-1946;

56) LOMBARDO Angelo fu Pietro e fu Saputo Anna, nato a Montelepre il 1-1-1907, ivi residente via Vittorio Emanuele 88 - ARRESTATO il 5-8-1946;

57) GAGLIO Cesare di Cesare e di Gaglio Antonina, nato a Montelepre il 26-2-1910, ivi residente via Costanzo di Bella 100 - ARRESTATO il 6-8-1946;

58) CANDELLA Antonino fu Salvatore e di De Rosa Maria, nato a Montelepre il 3-II-1912, ivi residente piazza Venticinque - DENUNZIATO A FIERA LIBERA;

59) LOMBARDO Maria fu Pietro e fu Saputo Anna, nata a Montelepre di anni 42, ivi residente via Vittorio Emanuele 88 - ARRESTATA il 9-8-1946;

60) LOMBARDO Antonina fu Pietro e fu Saputo Anna, nata a Montelepre il 16-9-1909, ivi residente via Vittorio Emanuele 88 - ARRESTATA il 9-8-1946;

61) BARRALLO Salvatore fu Antonino e di Ferraro Rosa, nato a Montelepre il 2-3-1905, residente a Palermo via Ignazio Scingonelli n. 47 - DENUNZIATO A FIERA LIBERA;

62) SPILLI Salvatore di Giuseppe e di Cagala Giuseppe, nato a Borgetto il 2-8-1903, ivi residente - ARRESTATO il 15-7-1946;

63) GAGLIO Giuseppe fu E. Battista e di Cagala Antonina, nato a Montelepre il 19-5-1908, ivi residente piazza Flora - ARRESTATO il 30-7-1946;

64) BARRETTA Salvatore fu Santo e di Rappa Mariadomena, nato a Borgetto il 7-10-1911, ivi residente - ARRESTATO il 20-8-1946;

65) PIZZIERO Vincenzo di Pietro e di Di Bella Maria, nato a Montelepre il 1-II-1910, residente a Palermo via Lancio di Bello - ARRESTATO il 19-8-1946;

66) DI BELLA Maria fu Giuseppe e fu Di Bella Giuseppa, nata a Montelepre nel 1892, residente a Palermo via Lancio di Bello 38 - ARRESTATA il 9-8-1946;

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 125 -

- 67) FISCIOTTA Rosalia di Salvatore e di Lombardo, Rosalia, nata a Montelepre il 22-8-1922, ivi residente via Ospedale n. 179 - ARRESTATATA il 30-8-1946;
- 68) LOMBARDO Rosalia, fu Pietro e fu Sepunto Anna, nata a Montelepre il 1-1-1904, ivi residente via Publico n. 27-29 - ARRESTATATA il 30-8-1946;
- 69) STULIANO Giuseppe di Salvatore e di Lombardo, Maria, nata a Montelepre il 22-8-1909, ivi residente via Castronze di Bella n. 172 - ARRESTATATA il 30-8-1946;
- 70) GABRILO Giuseppe di Vincenzo e di Incone Angela, nato a Montelepre il 20-7-1912, ivi residente via Candela n. 11 - ARRESTATATO il 30-8-1946;
- 71) GENOVESE Angelo fu Giovanni e fu Spadafora Vincenzo, nato a Montelepre il 14-12-1885, ivi residente via Castronze di Bella n. 173 - ARRESTATATO il 10-9-1946;
- 72) STULIANO Rosanna di Salvatore e di Lombardo, Maria, nata a Montelepre il 12-12-1920, ivi residente via Castronze di Bella n. 172 - IRREPERIBILE;
- 73) TURPINIA Vincenzo di Salvatore e di Marano Rosa, nato a Palermo il 10-1-1911, ivi residente via Perpignano - IRREPERIBILE;
- 74) GENOVESE Eleonora di Angelo e di Di Maria Raffaella, nata a Montelepre il 10-10-1917, ivi residente via Flume n. 6 - IRREPERIBILE;
- 75) TORO Rito di Vignotti, nato a Palermo nel 1865, residente a Montelepre via Castronze di Bella n. 175 - DENUNZIATO A PIEDE LIBERO;
- 76) LOMBARDO Pietro di Salvatore e di Bono Marianna, nato a Montelepre il 1-1-1902, ivi residente via Castronze di Bella 179-181 - IRREPERIBILE.

La relazione di cui sopra è stata messa a conoscenza degli agenti di pubblica sicurezza e dei carabinieri della stazione di Montelepre, i quali hanno provveduto a prendere le opportune misure di sicurezza.

In aggiunta al quanto è stato già esposto di sopra, si è accertato che negli atti relativi ai banditi e del loro congiunti è stato accertato che nei primi di luglio u/s. il Pisciotta Francesco fu Francesco, padre del Pisciotta Francesco, inteso "Mponnò" acquistò inoltre dalla signora Giulio Rosalia, residente in Palermo, un fondo dell'estensione di 10/100 di ettaro, sito in contrada Presti di Giardinello per la somma di lire 600.000, servendosi, però, della prestazione di Martino Rosa, come rilevasi dagli atti relativi (allegati 135 e 136).

Tutte le circostanze sono state confermate dalla Di Martino Rosa (allegato

- 126 -

137), nonché da Russo Salvatore (allargato 138) e da Spica Maddalena (allargato 139).

Il presente rapporto, previa lettura e conferma, viene sottoscritto dai partecipanti alle indagini.

(Seguono le firme)

*Capitano Generale
D. J. per la Sicilia
Arc. Messina*

DOCUMENTO 458 (5)

RELAZIONE SULLA PUBBLICA SICUREZZA IN SICILIA, REDATTA DALL'APPOSITA COMMISSIONE DI STUDIO NOMINATA DALLA CONSULTA DI SICILIA IL
27 MARZO 1945

(5) Il documento 458, irrimediabilmente compromesso dall'usura del tempo e dall'azione di agenti patogeni, è stato necessario ricorrere alla trascrizione rispettando grafia, punteggiatura, capoversi, errori, abbreviazioni, uso delle maiuscole e delle minuscole, forme ed espressioni dialettali (N.d.r.).

PAGINA BIANCA

REPUBBLICA ITALIANA
Assemblea Regionale Siciliana

IL PRESIDENTE

DOC. 458

23 SET. 1967

Palermo, li Data di arrivo 27 OTT 1967

Prot.P..... Tit.....

N. 1707

Onorevole Presidente,

in relazione alla richiesta contenuta nella lettera inviata in data 5 ottobre 1967, prot.0/1691, Le invio copia fotostatica della relazione sulla pubblica sicurezza in Sicilia, elaborata dall'apposita Commissione di studio che la Consulta di Sicilia, durante la sua seconda sessione, ebbe a nominare, nella seduta del 27 marzo 1945, in attuazione di uno dei suoi compiti istitutivi, e cioè l'esame dei problemi economico-sociali dell'Isola (art.4, D.L. Lgt. 28/12/1944, n. 416).

Detta Commissione comprendeva i Consultori: Guarino Amella (Presidente e relatore), Alessi, Li Causi e Purpura.

La relazione predetta è stata acquisita dalla Commissione incaricata della pubblicazione degli atti della Consulta siciliana, a norma della legge regionale 29 ottobre 1966, n. 25.

Si precisa che non si tratta di un documento originale, bensì di una copia informale conservata dal Consultore Guarino Amella fra le sue carte personali ed acquisita tramite la Segreteria Generale della Presidenza della Regione.

Colgo l'occasione, Signor Senatore, per inviarLe i miei migliori saluti.

Viva cordialità¹

(Avv. Rosario Lanza)

Firmato²

^^^^^^^^^^^^^^^^

On. Donato PAFUNDI
Presidente della Commissione Parlamentare
d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia
Palazzo della Sapienza - Piazza della Minerva
R O M A
am/LU

¹ Il corsivo è manoscritto nel testo

² Il corsivo è manoscritto nel testo

[1]

DOC. 458

6

Archivio Guarino

LA PUBBLICA SICUREZZA IN SICILIA

R E L A Z I O N E

della Commissione nominata dalla Consulta Regionale nella seduta del

---°°0°°---

L'attuale situazione della pubblica sicurezza in Sicilia è addirittura impressionante: nelle città e nei popolosi comuni non solo si depredano del denaro e dei vestiti le persone che rincasano nelle ore serali, ma s'invadono e si saccheggiano le abitazioni private anche con violenz[e] sulle persone di famiglia (Ribera, Cattolica Eraclea³, ecc), e si estorcono grosse somme di denaro con truculente lettere minatorie, seguite nella notte da sparatoria con bombe a mano contro le finestre; nelle campagne, lungo gli stradali e le trazzere si rapinano, anche a poveri contadini e a carrettieri, quadrupedi, merci, prodotti del suolo, e si ammazzano coloro che reagiscono o semplicemente non si fermano subito dopo l'intimazione.

Siffatte numerosissime azioni delittuose sono consumate da gruppi di pochi malfattori, ma questi spesso chiamano attorno a sé forti contingenti di giovinastri che normalmente oziano nei paesi (da non confondersi con gli antichi mafiosi, oggi diventati in massima parte elementi d'ordine); e con essi organizzano spedizioni delittuose in grande stile formando grosse bande di 30-40 e più malfattori, bene organizzate, provviste di armi automatiche, di cavalli, di automezzi, che assaltano le automobili, le autocorriere, i treni ferroviari, svaligiano per intero le fattorie, depredando gli animali

³ "Recte" Cattolica Eraclea